



PSI's Digital Futures Project (Progetto Futuri Digitali)

incontro del 31 maggio 2023

PSI (Public Service International) è il sindacato internazionale delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici.

Il 31 maggio 2023, in modalità a distanza, si è tenuto l'incontro di aggiornamento sul progetto PSI [Digital Futures Project](#) (Progetto Futuri Digitali).

Il progetto ha l'obiettivo di fornire ai dirigenti sindacali delle organizzazioni aderenti gli strumenti utili ad agire per trattare e contrattare tutti i cambiamenti del mondo del lavoro legati alla digitalizzazione ed alla trasformazione tecnologica nei luoghi di lavoro e nella fornitura di servizi pubblici.

Uno degli strumenti sviluppati è il [Digital Bargaining Hub](#) (Centro per la contrattazione digitale), un luogo digitale nel quale si possono trovare clausole contrattuali, linee guida e accordi riguardo la digitalizzazione e la transizione digitale, i quali possono essere utilizzati durante la contrattazione. Al momento non c'è nulla di più completo al mondo.

Un altro strumento è il [Negotiating Data Rights](#) Tool (strumento per negoziare i diritti digitali), il quale mostra come logicamente possiamo suddividere le fasi proprie di una corretta negoziazione sul tema.

Un altro strumento è il [Co-governing Algorithmic System](#), cioè una guida a come contrattare i sistemi algoritmici. Sono 7 temi e 19 domande, i quali funzionano come una "check-list", assolutamente di attualità oggi con ChatGPT e tutto ciò che l'intelligenza artificiale generativa comporta.

Un altro strumento è il [Digital Impact Framework](#) (Cornice sull'impatto digitale), il quale permette ai sindacati di valutare l'impatto della digitalizzazione sulle loro strategie.

L'incontro si è concentrato anche sul GDPR (Regolamento generale sulla protezione dei dati), *sull'AI Act* (Regolamento sull'Intelligenza Artificiale) e su alcune novità provenienti dai sindacati.

Riguardo il GDPR, esso oggi è lo standard (in positivo), ma non è perfetto.

In relazione al "AI Act", esso è al momento in discussione. La Commissione ha preparato una bozza, che è stata discussa dal Parlamento Europeo e dal Consiglio. A giugno l'atto dovrebbe essere adottato dal Parlamento. Il Parlamento ha migliorato la bozza di Regolamento proposto dalla Commissione, perché ha incluso che i *deployers*, cioè chi utilizza gli strumenti, devono fare un "risk assessment", in consultazione con le organizzazioni dei lavoratori.

Gli Stati possono andare oltre ciò che stabilisce il regolamento sull'AI.

Una questione importante al momento manca: non viene definito la "governance" del fenomeno, non si capisce se i prodotti che vengono presentati al mercato saranno testati



solamente prima dell'immissione sul mercato, o anche successivamente, con una "ex-post governance", poiché sono strumenti che cambiano ogni giorno.

Riguardo le notizie provenienti da altri sindacati, EPSU ricorda che la Turchia sta negoziando sul tema, a livello di governo centrale, e che c'è l'accordo europeo che riguarda le amministrazioni centrali.

Il progetto è iniziato tre anni fa. Negli ultimi mesi e anni enorme novità sono apparse sul tema, per esempio ChatGPT. Diverse organizzazioni (per esempio il sindacato canadese) stanno ponendo il tema al centro del loro congresso.

Da segnalare che lo stesso CEO (*Chief Executive Office*, amministratore delegato) di OpenAI, di fronte al congresso degli USA, ha chiesto al legislatore di regolamentare il fenomeno della intelligenza artificiale generativa.

Enrico Lobina member FP CGIL del LRG Committee